



Parrocchia dei Santi Giacomo e Margherita in Loiano



FESTA GROSSA 2015

6-7-8-9-10 agosto

La nostra festa in compagnia di Gesù

In occasione della Festa della Madonna del Carmine giunga ai parrocchiani, agli ospiti e a tutti i loianesi l'augurio più bello: vivere le proprie giornate con gioia, in armonia con i fratelli e, soprattutto, in compagnia di Gesù.

Questo opuscolo contiene il calendario delle manifestazioni religiose che animano la Festa Grossa e delle iniziative ricreative e culturali organizzate dal comitato che si è impegnato nell'arricchirne il programma, senza dimenticare la necessità di contribuire alla manutenzione in buono stato degli edifici dedicati al culto: la chiesa ed il campanile.

Vi troverete anche qualche notizia sulle più antiche strutture religiose presenti nel territorio loianese e, nella ricorrenza del novecentesimo anniversario della morte, su Matilde di Canossa che amministrò un vasto territorio comprendente quello della nostra parrocchia e fondò diversi monasteri, tra cui quello di Santa Maria Assunta in Monteveglio, da cui provengono i padri francescani le cui parole hanno risuonato tante volte nella nostra chiesa. Matilde visse un secolo prima di Francesco, ma gli ideali del grande santo rispondono al suo desiderio di vita semplice, dedicata alla preghiera ed all'amore per Cristo e per i fratelli, che non poté esaudire, prigioniera di tempi bui in cui lotte e violenze dilaniavano anime e corpi.

Non dimentichiamo che anche oggi molte persone vivono momenti di difficoltà economica, materiale e sociale; ancor più gravi sono le incertezze morali e la perdita della fede: facciamo sì che questi giorni di festa rappresentino l'occasione per rafforzare il nostro rapporto con Cristo, senza cui non c'è soluzione ai problemi nostri e del mondo.

A nome di tutti i parrocchiani ringrazio i cercanti, i componenti del comitato, chi presta la propria opera dentro e fuori della chiesa, gli inserzionisti che rendono fattibile questa pubblicazione e tutti coloro che concorrono con le offerte. Un ringraziamento particolare alle autorità civili ed alle forze dell'ordine, che rendono le nostre giornate sicure ed ordinate.

Possa sempre la nostra comunità rivolgersi alla Madonna del Carmine con fiducia ed affetto, continuando la bella tradizione di questa festa da vivere con la gioia che i fratelli provano nello stare assieme, sotto il suo sguardo dolce e benigno.

*Il Parroco
Don Enrico Peri*

MATILDE GRAN CONTESSA E NOSTRA SIGNORA

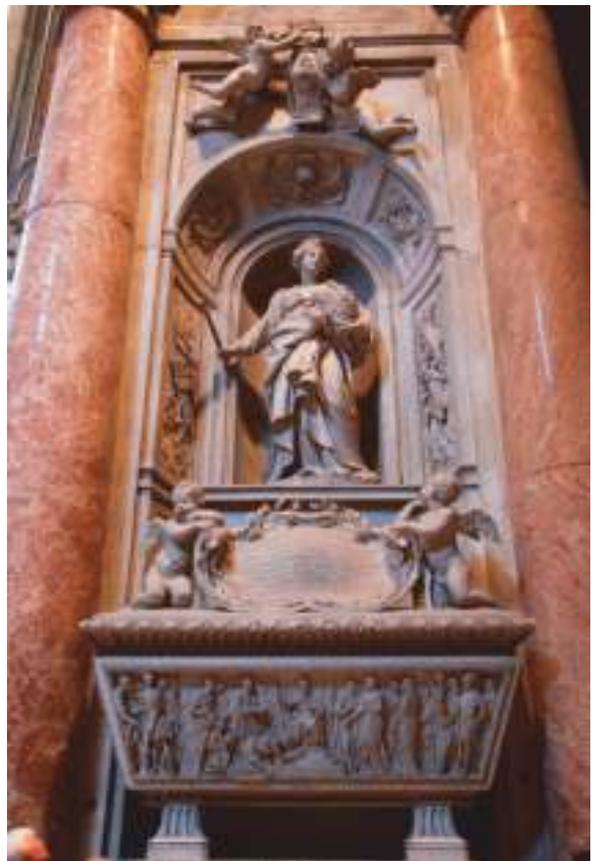
di Eugenio Nascetti

Tre sono le donne sepolte nella Basilica di San Pietro in Vaticano: la regina Cristina di Svezia, la polacca Maria Clementina Sobieski, consorte di Giacomo Francesco Edoardo Stuart e una persona a molti sconosciuta ma più vicina a noi di quanto si possa pensare.

Il suo sepolcro, realizzato dal Bernini, è definito “Onore e Gloria d’Italia”; grandi sono i suoi meriti nei confronti della Chiesa e del papato, fondamentale il suo ruolo nelle vicende storiche dell’Italia medioevale: sostenne con lealtà e coraggio la causa del vero pontefice contro gli anti-papi che ne minavano l’autorità e contro l’imperatore che usurpava al capo della Chiesa alcune importanti prerogative, come la nomina dei vescovi.

Il biografo Donizone scrisse: «Matilde, splendente fiaccola che arde in cuore pio. Aumentò in numero armi, volontà e vassalli, profuse il proprio principesco tesoro, causò e condusse battaglie. Se dovessi citare ad una ad una le opere compiute da questa nobile signora, i miei versi aumenterebbero a tal punto da divenire innumerevoli come le stelle».

Matilde è morta il 24 luglio 1115 e, nel novantesimo anniversario, il comitato le dedica questo breve scritto perché la gran contessa fu padrona del nostro territorio, che difese e beneficiò in vari modi. Questa ricorrenza offre l’opportunità di avventurarsi in periodi storici poco noti, ricorrendo agli scarsi documenti rimasti, in cui sono citati i luoghi in cui viviamo.



Lorenzo Bernini – Sepolcro di Matilde di Canossa - Basilica di San Pietro in Roma

CHIESE E PARROCCHIE NEI TEMPI ANTICHI

Ricostruire i primi secoli di storia delle nostre comunità parrocchiali è estremamente difficile per la penuria di documenti e di studi specifici sull’argomento. La diffusione del cristianesimo nell’Appennino Bolognese è abbastanza tarda e l’organizzazione di gruppi di fedeli attorno a pastori accreditati e in luoghi stabili è avvenuta presumibilmente solo nella seconda metà del quinto secolo.

La montagna presenta caratteristiche conservative e le antiche devozioni vi hanno resistito più a lungo che nelle città; gli effetti di culti pre-romani sono riemersi

nei secoli e tuttora ne rimangono tracce. Le nostre chiese più antiche sorgono spesso in luoghi isolati, in particolare sulle cime di monti, dove in precedenza venivano praticati riti pagani. Nei primi secoli dell'evangelizzazione, per estirpare il culto delle cime e quello delle acque e per sfruttare l'abitudine delle popolazioni locali a recarsi in particolari luoghi per svolgere le proprie pratiche religiose, nacquero chiese come quelle di Bisano e di Scascoli, decentrate rispetto ai centri abitati e quindi apparentemente incongruenti con la pratica della religione cristiana.

In quell'epoca lontana la chiesa bolognese faceva riferimento a quella milanese ed i vescovi, appartenenti all'alta nobiltà, provenivano di frequente da alte magistrature civili: è il caso di Petronio, ordinato sacerdote dal vescovo di Milano nel 421 e nominato vescovo di Bologna nel 431.

Una delle chiese medioevali loianesi era intitolata a San Sinesio, un martire del IV secolo venerato assieme a San Teopompo, in compagnia del quale subì la persecuzione di Diocleziano. Questa dedicazione ci suggerisce un legame con l'antica abbazia di Nonantola che custodisce le loro reliquie, colà traslate da Treviso nel 911 per sottrarle alla profanazione degli Ungari che stavano per invadere la città. Il monastero nonantolano, fondato nel 752 dall'abate benedettino Anselmo che da laico era stato duca del Friuli, sul territorio ricevuto in dono dal proprio cognato il re Astolfo, estendeva la sua influenza su un circondario vastissimo, comprendente alcuni distretti appenninici.



I Santi martiri Sinesio e Teopompo

Il nostro paese, che trae la denominazione attuale dal toponimo prediale Fundus Lollianus, palesando la sua origine di antico insediamento rurale romano, fu certamente coinvolto nel conflitto greco-gotico, iniziato nel 535 per iniziativa dell'Imperatore d'Oriente Giustiniano che, con una lotta decennale crudele e devastante, liberò molti territori dagli ostrogoti invasori.

Contemporaneamente si sviluppò lo Scisma dei Tre Capitoli che contrappose la chiesa bizantina ed il papa ai vescovi dell'Italia settentrionale ed ebbe importanti conseguenze politiche: quando nel 568 i longobardi scesero in Italia, abbracciarono subito la causa tricapitolina per ostacolare la potenza bizantina ed ottenere l'appoggio delle popolazioni scismatiche.

Loiano si trovò per un lungo periodo in prossimità del confine longobardo-bizantino, vicino a Brento che, nell'ipotesi di Amedeo Benati, era un primario centro religioso e politico longobardo, e a Scanello, dove recentemente sono state trovate testimonianze di un insediamento longobardo.



Artigianato longobardo
Fibbia per cintura - Scanello

Restano nella nostra zona tracce evidenti della riorganizzazione territoriale che si sovrappose alla antica ossatura amministrativa romana, come testimoniano numerosi toponimi, come Roncastaldo, derivanti da idiomi germanici, rimasta sostanzialmente intatta nei secoli e servita da base per la formazione dei primi nuclei di aggregazione religiosa.

Nacquero così le pievi, chiese matrici provviste di fonte battesimale, a cui fecero riferimento tutte le altre strutture religiose: chiese secondarie, cappelle, oratori ed ospedali.

Tra le pievi più antiche ed importanti vi è quella di San Pietro di Barbarolo: la sua competenza si estendeva su un vasto territorio attualmente compreso nel Comune di Loiano ed in parte di quelli di Pianoro, Montereenzio e Monghidoro; tra le numerose chiese ad essa sottoposte vi erano quelle situate nell'attuale circoscrizione della nostra parrocchia e gli ospedali connessi. Impossibile elencare con precisione i vari governi civili succedutisi a Loiano in quei secoli bui.

Un atto dell'891 chiarisce che l'Imperatore Guido concesse ad un tal Titelmo le proprietà demaniali comprese nei *pagi* di Monte Cerere, Brento, Gesso e Barbarolo e la *judicaria* dei citati quattro castelli. Si tratta di una entità amministrativa estesa a sud del contrafforte pliocenico, cintura esterna e limite del potere cittadino; una *via petrosa*, che seguiva il limite meridionale del contrafforte pliocenico, la collegava al comitato modenese a cui faceva riferimento.

Il fenomeno della nascita di numerose cappelle, connesso all'aumento demografico verificatosi tra il X ed il XIII secolo, generò controversie tra chiese, pievi e monasteri sulla cura dei territori loro soggetti.

I signori feudali della montagna rivendicarono diritti sui benefici parrocchiali e sulla nomina dei parroci: il ramo loianese degli Ubaldini, che aveva assunto la denominazione di Loiani, mantenne molto a lungo il giuspatronato di chiese ed ospedali, soprattutto nel territorio pianorese. Purtroppo lo stemma nobiliare che sovrasta il bellissimo arco in pietra bianca risalente al IX-X secolo, appartenente alla antica chiesa romanica di Barbarolo e da pochi mesi esposto all'interno della parrocchiale, è illeggibile; tuttavia si può ricondurlo proprio ai Loiani, che avevano una grande influen-



Arco in pietra con architrave – Chiesa parrocchiale di Barbarolo



Particolare di architrave - Chiesa parrocchiale di Barbarolo

za sulle chiese di San Pietro e di San Cristoforo.

Queste forme di controllo diretto delle strutture religiose da parte di feudatari grandi e piccoli erano molto diffuse: lo stesso Bonifacio di Toscana, padre di Matilde, possedeva nell'XI secolo ben cinque pievi.

L'elemento fondamentale della

“lotta per le investiture”, in cui si contrapposero l'autorità papale e quella imperiale, verteva sulla nomina dei vescovi, che erano anche conti e svolgevano funzioni amministrative oltre che religiose.

È piuttosto difficile distinguere competenze e poteri: da diversi secoli, dopo il collasso degli antichi centri di potere romani, i prelati avevano assunto responsabilità dirette nel governo dei territori e la lotta per il potere si sviluppava all'interno della chiesa stessa. Non va dimenticato che l'imperatore è “unto dal Signore” e non si contrappone al papa in quanto rappresentante di un potere laico, ma considera suoi vassalli i religiosi che partecipano all'amministrazione civile. Sono molti i vescovi che appoggiano il partito imperiale e si sottraggono al diritto di nomina del pontefice romano. Il papa, a sua volta, svolge funzioni politiche e deve contrastare, con alleanze e col ricorso alla forza, la presenza di anti-papi, nominati dai vescovi ribelli su impulso dell'imperatore, a volte presenti nella stessa città eterna. Il panorama politico è estremamente complesso e, alla luce di questa complessità, vanno lette le donazioni e le ingerenze sul nostro territorio di curie molto lontane da esso.

BONIFACIO E MATILDE

Il 27 marzo 1034 il marchese Bonifacio di Canossa sottoscrisse a Mantova un arbitrato che scioglieva una disputa con Magifredo di Ubaldo in merito al possesso delle terre lasciate in eredità da Adimaro. I beni consistevano in metà della corte di Scanello con 200 tornature attorno, metà di quanto gli apparteneva delle pertinenze dello stesso castello e corte, metà di tutti i castelli, chiese, *case dominate e case massaricie*,



Ritratto di Matilde di Canossa – Castello di Bianello



Domini di Bonifacio di Toscana

compresi i servi, le ancelle, gli aldi e le aldie. Si tratta di una zona vastissima comprendente distretti di pianura e di montagna, tra cui Loiano. Adimaro appartenerebbe alla stirpe degli Ubaldini, i quali ebbero signoria nel Mugello e in alcuni luoghi citati nel documento, che emergeranno nella successiva carta del 1145 con la quale i fratelli Albizone e Greccio, figli di Ubaldino, si accordarono per la spartizione dei beni paterni.

Matilde, figlia di Bonifacio signore di Canossa e marchese di Toscana e di Beatrice di Lorena,

nacque a Mantova nel 1045; di ascendenze longobarde, era cugina dell'Imperatore Enrico IV.

La vita della gran contessa fu veramente eccezionale e ricca di esperienze: orfana a sette anni per l'omicidio del padre, fu l'unica erede del suo principato dopo la morte del fratello e della sorella. La madre, vedova, sposò Goffredo il Barbuto, duca della bassa Lotaringia e padre di Goffredo il Gobbo che divenne poi suo sposo: due matrimoni dettati dall'opportunità politica di mantenere i possessi che erano di Bonifacio.

Prigioniera dell'Imperatore Enrico III che aveva disapprovato le duplici nozze, rientrò in Italia a seguito del pontefice Vittore III dopo le esequie dell'imperatore stesso per assumere, con la madre ed il patrigno, il *pa-*



Micaele Vosmero – Stampa raffigurante Goffredo IV della Bassa Lotaringia detto il Gobbo

parum ducatus, eserci-

tato tradizionalmente dai signori canossiani sulla Toscana e su gran parte dell'Appennino Settentrionale e della Valle Padana. Dopo dieci anni trascorsi tra l'Italia e la Lorena, con alle spalle un matrimonio fallito e la morte di un figlio, intraprese una vigorosa azione politica a fianco del papato.



Ruderi del Castello di Canossa



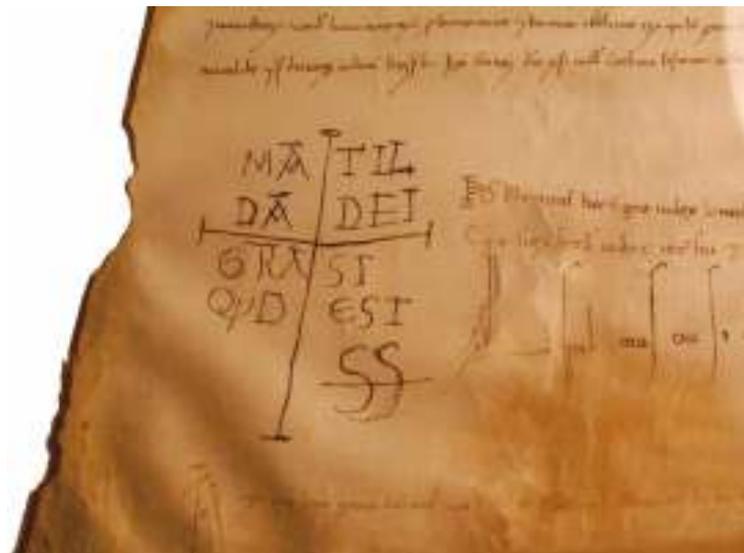
Donizone - Vita Mathildis – Miniatura dal Codice Latino 4922 della Biblioteca Apostolica Vaticana

Nel 1076 salì al soglio Papa Gregorio VII, con il quale Matilde instaurò un rapporto filiale e condivise una lotta estenuante ed interminabile. Dapprima la gran contessa vide fallire i suoi tentativi di pacificazione della curia romana con i vescovi filoimperiali dei territori a lei sottoposti, poi vennero le scomuniche e gli episodi bellici a cui Matilde prese parte in prima persona. Nel 1077 si svolse il celeberrimo episodio di Canossa: per giungere alla revoca della scomunica, Enrico e sua moglie Bertha si recarono in penitenza a Canossa, per incontrare Gregorio VII. Per tre giorni, dal 25 al 27 gennaio, l'imperatore rimase in attesa di fronte all'ingresso

del castello, e il 28 gennaio il papa decise di revocare la scomunica, soprattutto grazie alla mediazione di due donne: Matilde di Canossa, signora del castello, e Adelaide di Torino, madre della moglie di Enrico IV. Il gesto rappresentò tutt'altro che una definitiva soggezione dell'imperatore al papa, ma un'astuta mossa diplomatica che restituì grande libertà d'azione ad Enrico, ponendo limiti a quella di Papa Gregorio; presto si giunse ad una nuova scomunica ed alla nomina dell'antipapa Guilberto da Ravenna.

LOIANO NEGLI ATTI MATILDICI

Il 27 agosto 1077 Matilde donò al vescovo ed ai canonici della cattedrale di Pisa, in parti uguali, i seguenti beni: l'intera corte di Scanello, la metà delle corti di Poriclo, Casedro, Loiano e molte altre corti e le cappelle ed i castelli di sua proprietà che si trovavano nei luoghi e fondi della pieve di San Pietro di Barbarolo, di quella di Santa Maria di Barbarese, di quella di Santa Maria di Gesso e di quella di Bortignano. Si tratta di seicento mansi: il manso era



Archivio storico diocesano di Lucca – “Matilda, Dei gratia si quid est”: firma apposta da Matilde su un documento redatto a Prato nel giugno 1107



Centri amministrativi mediovali a Loiano e dintorni individuati da Arturo Palmieri

un'unità fondiaria in grado di fornire il sostentamento di una famiglia.

Il 30 novembre 1078 il Papa Gregorio VIII confermò alla chiesa pisana la donazione matildica con un atto che cita esplicitamente la corte di Scanello e che, da uno studio di Fedor Schneider su una inedita lista di redditi percepiti da Matilde, risulta comprendere le località di Vezzano, Quinzano, Gnazzano, Sauliano (Loiano), Porcico (Barbarolo) e Anconella; molto probabilmente uno dei due castelli ricadenti nella curia di Scanello è quello di Monzuno.

Un documento successivo, rogato nel 1135, ci fornisce notizie interessanti sulla famiglia dei Loiani: l'arcivescovo Uberto ed i canonici di Pisa concessero in feudo o, più probabilmente in enfiteusi, a Malavolta del fu Ubaldo figlio di Guido di Bisano, la quarta parte del castello e corte di Scanello, dietro la corrisponsione annua di dieci soldi lucchesi; il beneficiario si impegnò a impedire che gli uomini e le donne "de masnada" di Scanello potessero cedere i beni compresi nell'atto in danno della chiesa di Pisa o imporre contribuzioni o prestazioni che non fossero in uso ai tempi di Matilde; probabilmente nasce da qui il radicamento locale del ramo loianese degli Ubaldini.

Il 15 ottobre 1080 Matilde era presente a Volta Mantovana dove l'esercito di Papa Gregorio VIII, da lei stessa comandato, fu sconfitto dalle milizie dei vescovi-conti, che sostenevano l'antipapa ed erano fedeli all'imperatore Enrico IV. Vedova dal 1076 per l'omicidio del primo marito, nel 1088 Matilde sposò Guelfo V d'Este erede della corona ducale di Baviera, di 26 anni più giovane, sembra su sollecitazione del pontefice. Anche questo matrimonio, del quale sono evidenti le ragioni politiche, fallì quando il secondo marito, detto anche Guelfo il pingue o Guelfo l'impotente, scoprì che la gran contessa, prima delle nozze, aveva redatto un testamento con cui i suoi beni sarebbero stati devoluti per lo più alla chiesa. Nonostante le sconfitte temporanee, la sua azione politica accorta ma inflessibile a sostegno dei papi Urbano II e Pasquale II, ridimensionò il potere di Enrico IV e consolidò molte istituzioni monastiche ed ecclesiali in tutto il territorio toscano ed emiliano. Nel 1092 avvenne il famoso episodio dell'attacco al castello di Monteveglio da parte delle truppe imperiali, scese in Italia per riaffer-



Nozze di Matilde con Guelfo V d'Este Duca di Baviera – Miniatura - 2ª metà del XIV secolo Biblioteca Apostolica Vaticana

mare il dominio imperiale. La fortezza resistette per lungo tempo all'assedio ed Enrico IV si ritirò, anche per la morte di un figlio ucciso dagli assediati durante una disperata sortita, mentre il suo esercito stava trasferendo un'imponente macchina da guerra dal Monte Cucherla verso il castello. A seguito di questo episodio le truppe dell'imperatore e dell'antipapa mossero in ritirata, incalzate dall'esercito della contessa, che riuscì a riprendere diverse località della Lombardia, conquistate da Enrico IV alcuni mesi prima. Questa serie di sconfitte indusse Corrado, figlio primogenito dell'imperatore, a rifugiarsi presso Matilde ribellandosi al padre, il quale poi abbandonò l'Italia nel 1097.

L'ultima fase dell'attività politica di Matilde è caratterizzata dalla permanenza di Enrico V nel castello matildico di Biadene della Battaglia dove reinfeudò la gran contessa dei poteri pubblici che le erano stati sottratti col bando di Lucca, in cambio del suo mancato intervento nella questione romana, che si concluse con la liberazione del Pontefice Pasquale II, sequestrato da Enrico V, e con l'incoronazione dell'imperatore da parte del papa, che gli cedette il privilegio delle investiture e giurò che non lo avrebbe scomunicato.

Matilde ottenne, un anno prima della morte, la riconquista di Mantova, città a cui era affezionata e in cui era nata. La gran contessa, vecchissima per quell'epoca, trascorse gli ultimi mesi della sua vita a Bondanazzo, costretta a letto dalla gotta e da febbri violente, con lo sguardo alla cappella dedicata all'apostolo Giacomo, fatta costruire di fronte alla sua stanza quando non poté più alzarsi per partecipare alle devozioni quotidiane.



Porta d'accesso al Castello di Monteveglio



Cacciata (e morte) del Papa Gregorio VII da parte dell'Antipapa Clemente III e di Enrico IV - Codice di Jena (1157)

Dai documenti riportati emerge il dominio matildico nel loianese, basato non solo su un effimero controllo vassallatico ma su un possesso allodiale, ovvero personale, utilizzato nella risoluta politica di sostegno al partito papale. I benefici che derivarono da questa signoria non sono espliciti e tuttavia operarono anche dopo la scomparsa della gran contessa: una pianificazione di governo ed una cura difficili da ottenere e quasi impensabili in una marcata situazione di conflitto.

L'IMPRONTA DI MATILDE

I monasteri controllati dalla gran contessa applicarono e diffusero pratiche agricole redditizie e una buona distribuzione dei prodotti. La figura di Matilde è storicamente legata al castagno e, se la coltivazione dell' "albero del pane" è diffusa fin dal tempo dei romani che già praticavano l'innesto migliorativo, la macinazione, vari metodi di conservazione e il potenziamento dei castagneti sono certamente un lascito matildico, tanto che il nuovo sistema di piantumazione prese il nome di "sesto matildico".

L'elenco dei monasteri e delle chiese fondati e beneficiati da Matilde è lunghissimo.

Occorre ricordare il Monastero di San Benedetto in Polirone, fondato nel 1007 dal nonno Tedaldo e dalla gran contessa ampliato e reso centro di irradiazione religiosa e culturale,

in cui Matilde è stata sepolta fino al 1632, del quale si consiglia una visita al complesso e al museo etnografico; l'abbazia di Santa Maria Assunta di Monteveglio, fondata per celebrare la vittoria di Matilde su Enrico IV, con l'annesso convento da cui vengono i padri francescani che abbiamo conosciuto per la l'attività svolta nella parrocchia di Loiano; il con-



Paolo Farinati – Ritratto di Matilde (1587)
Museo di Castelvecchio in Verona



Castagneto a Cà di Balloni

vento di Marola, fatto erigere da Matilde tra il 1092 e il 1106 per dimostrare la sua riconoscenza a Giovanni l'Eremita, chiamato anche Giovanni da Marola. Il religioso, in occasione dell'assemblea convocata nel castello di Carpineti nel 1092 per decidere della guerra contro l'Imperatore, fu l'unico ad incoraggiarla a proseguire la lotta, nonostante il parere contrario di tutti gli alleati presenti e dello stesso Eriberto vescovo di Reggio Emilia, e Matilde, convinta dall'eremita che quella era l'unica via da seguire voluta dal cielo, combatté Enrico fino alla vittoria, che avvenne nella famosa battaglia tra Bianello e Canossa, e che portò alla completa disfatta dei soldati imperiali. I bolognesi, forse a differenza dei loianesi, festeggiarono la morte di Matilde. A Bologna i suoi funzionari risiedevano nella rocca imperiale, situata nell'angolo nord-occidentale delle Mura di Selenite. Quando giunse la notizia della morte, il popolo assalì la rocca e la distrusse, segno estremamente significativo e carico di conseguenze, dell'insofferenza verso un governo che non interpretava le nuove esigenze della città. L'anno successivo l'imperatore Enrico V concesse ai bolognesi un diploma con il quale, insieme a privilegi di carattere economico e fiscale diretti ai *cives*, perdonò il *populus* per la distruzione del palazzo.



Abbazia di San Benedetto in Polirone



Abbazia di Santa Maria Assunta in Monteveglio

La tardiva riconoscenza dei bolognesi nei confronti di Matilde che, insieme ad Irnerio contribuì in maniera determinante alla formazione dello *Studium* che sarebbe poi diventato una delle principali risorse della città, è stata interpretata da Carducci che volle inserire nel gonfalone dell'Alma Mater il monogramma matildico.



Gonfalone dell'Alma Mater Studiorum

Tutto questo e tanto altro fece una donna che si trovò contro voglia immersa in un mondo di lotte e violenze. Eppure la vera natura di Matilde era un'altra, legata al misticismo ed alla preghiera in un ambiente raccolto e tranquillo, ispirata ad una chiesa riformata in cui tutti i religiosi si comportassero con vero spirito evangelico, lontana da ricchezze ed onori, vicina a Cristo.

Doveva passare ancora un secolo prima che il messaggio di San Francesco iniziasse a diffondersi, cambiando la prospettiva del popolo cristiano, eppure Matilde, negli ultimi anni, provava un sentimento che si sarebbe potuto identificare nella spiritualità francescana.

Per questo la ricordiamo, donna di potere e di fede, lontanissima ma legata a noi e alla nostra comunità parrocchiale da tanti invisibili fili.

FESTA GROSSA 2015

PROGRAMMA RELIGIOSO

Giovedì 6 e Venerdì 7

ore 8.30: Santa Messa

ore 9.00-12.00: Adorazione Eucaristica

Sabato 8

ore 8.30-12.00: Adorazione Eucaristica

Domenica 9

ore 9.30 e 11.30: Santa Messa

ore 17.00: Santa Messa seguita da solenne processione per le vie del paese con l'immagine della Beata Vergine del Carmine



FESTA GROSSA 2015

PROGRAMMA FOLKLORISTICO

Giovedì 6

*ore 18.00: sala parrocchiale apertura mostra fotografica
«An sen mia guarné a paja! Un secolo di calcio a Loiano»*

a cura di Eugenio Nascetti

*ore 21.00: piazza della Chiesa conferenza
«Padre Ernesto Maestrami: uomo di fede e di cultura»*

a cura di Gianni Maestrami

Venerdì 7

ore 21.00: piazza del comune orchestra spettacolo

CASTELLINA PASI

Sabato 8

ore 21.00: piazza del comune

I MUSICI - Tributo alla musica italiana

il repertorio e la band di FRANCESCO GUCCINI

(F. Biondini, V. Tempera, A. Marangolo, P. Mingotti, I. Zanotti)

Domenica 9

dalle ore 19.00: piazza del comune gonfiabili per bambini

ore 21.00: piazza della Chiesa

concerto della Banda P. Bignardi di Monzuno

ore 24.00: tutti al Poggiolone per

la tradizionale Fogarazza pro P. Paolino Baldassarri

Lunedì 10

ore 16.00: tradizionale festa sui monti con animatori

Venerdì, Sabato e Domenica dalle ore 19.00

apertura **STAND GASTRONOMICO**

I MUSICI

Chitarra e voce: **Flaco Biondini**

Piano tastiere: **Vince Tempera**

Sax: **Antonio Marangolo**

Basso: **Pierluigi Mingotti**

Batteria: **Ivano Zanotti**

**Il repertorio e la band di
FRANCESCO GUCCINI**

Tributo alla musica italiana

Sabato 8 agosto

ore 21.00 - Piazza del comune



RISTORANTE

dal 1906 - 100 anni di attività

BENVENUTI

di GUAGNANO GIAMPIERO

VIA ROMA, 9/1 - 40050 LOIANO (BO)

TEL. 051.6545868

CELL. 331.6656867

E-mail: info@ristorantebenvenuti.it

Sito: www.ristorantebenvenuti.it

CHIUSURA PER TURNO:

Lunedì tutto il giorno e la Domenica sera



**DANIELE MAESTRAMI
COSTRUZIONI S.r.l.**

Costruzioni e Ristrutturazioni

Viale G. Marconi 16 - Loiano (Bo)

www.danielemaestramicostruzioni.it

Cell. 335 8172777 - 338 8467096

Tel./Fax 051 6544811

PREVENTIVI GRATUITI



Panificio F.lli Belli

S.R.L.

Via Idice, 167 - MONTERENZIO (BO)

Tel. 051.929275 - Fax 051.929390

NONSOLOPANE

snc di Sabrina e Chiara

Via Roma 3/2 - LOIANO (BO)

Tel. 051 6545523



AGENZIA IMMOBILIARE

Valle Savena



Studio tecnico Geometri Beltrandi - Baldassarri

Associazione professionale

Curiamo i vostri immobili

- Progettazione
- Direzione Lavori
- Certificazioni energetiche
- Topografia applicata
- Perizie estimative
- Pratiche catastali
- Pratiche edilizie
- Assistenza legale
- Vendita acquisto e locazione
- Residenziali e commerciali
- Valutazioni
- Assistenza mutui

insieme a Loiano in via Roma n. 60/3

www.vallesavena.it

Tel./Fax 051.6544138

Cell. 320.0213217

Tel./Fax 051.6545690



- Deposito **MEDICINA** (Ex Bonfiglioli): Via San Vitale Ovest, 1588/B
- Deposito **BAGNACAVALLLO**: Via Cà del Vento, 21
- Ufficio **ARGENTA**: Via Circonvallazione, 19/a-c
- Ufficio **ANZOLA EMILIA**
- Deposito: **PIRATELLO** (Ex F.lli Vannini): Via Emilia Ponente, 13/M
- Deposito **FIRENZUOLA**: Via Imolese, 35

coopcapri@coopcapri.it
www.coopcapri.it

Dal 1946, tutte le nostre energie al tuo servizio

PRODOTTI PETROLIFERI • Viale Marconi, 89 - 40026 Imola (BO) - Tel. 0542 22589 - 0542 24272 - Fax 0542 29876

Reno



Vaillant

SERVICE

DITTA MAIALINI

ASSISTENZA CALDAIE

Via Roma, 2/1 - 40050 LOIANO (BO)
Tel. e Fax **051/6545456**

Ivano Naldi
Family Banker®

**BANCA
MEDIOLANUM**
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

familyBanker office®

Ufficio dei Promotori Finanziari

P.zza Ubaldino, 2 - 40050 Loiano (BO)
Via Giorgio Ercolani, 3/f - 40122 Bologna
Tel./Fax 051/6550289 - Cell. 338/3274422
e-mail: ivano.naldi@bancamediolanum.it
Iscr. Albo Prom. Fin. n° 13559

Emporio Bonafè
RISPARMIA CON GUSTO

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI - ARTICOLI DA GIARDINO - FERRAMENTA
ARTICOLI IGIENE PERSONA E CASA - ARTICOLI SPORTIVI
CARTOLERIA - GIOCATTOLI - BIANCHERIA - LISTE NOZZE - ARTICOLI DA REGALO
ARTIGIANATO ORIENTALE

via Madonna dei Boschi, 13 - 40063 Monghidoro (Bo)
Tel. 051/655 55 91 - Fax 051/655 53 10
E-mail: emporioconfe@libero.it

APERTO TUTTA LA DOMENICA

Autofficina

F.LLI MUSOLESI S.N.C.

di **MARIO ed ENZO MUSOLESI**

Auto e Veicoli Commerciali

Via Roma, 42 40050 LOIANO (BO)
Tel./Fax **051.6544242**



4C di Calzolari Davide,
Calzolari Barbara e C. s.n.c.

Via Roma, 80/2 - 40050 LOIANO (BO)
Tel. 051.6550183 - Fax 051.6547270
Barbara: Cell. 339/66.61.788 - Davide: Cell. 339/54.94.280
E-mail: residence.pineta@tiscalinet.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione **SAI**

PIANORO, Viale Risorgimento, 7 - Tel. 051.777710 - Fax 051.774228

LOIANO, Piazza Ubaldino, 6 - Tel./fax 051.6545330

MONGHIDORO, Referente: Cell. 339.6775577

RASTIGNANO, Via Andrea Costa, 45/A - Tel. 051.744427

MONZUNO-RIOVEGGIO, Via Provinciale, 16/A - Tel./Fax 051.6777801



**GALLO
MARKET**

di Benni Franco

Via Roma, 13 - LOIANO (BO)

Cell. 338 8303885

SPECIALITÀ GASTRONOMICHE



S.r.l.
Servizi

"AUTOSPURGO"

Via Idice, 352 - 40050 MONTERENZIO (BO)

Tel. **335.6538834 - 328.4635552**



Ristorante Pizzeria Enoteca

Antico Stradello 1810

via Roma 1 40050

Tel. 051-6545356

Loiano (Bo)



DITTA TATTINI

DI TATTINI ANDREA

**IDROSANITARI - TERMICI
LATTONIERE - CONDIZIONAMENTO**

SEDE PRINCIPALE

Via Savena, 17 - Loiano (BO)

SEDE SECONDARIA E AMMINISTRATIVA

Via Nazionale, 14 - Loiano (BO)

Tel. e fax 051. 6544452

Pasticceria F.lli Nascetti

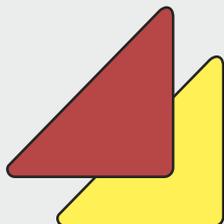


dal 1979

i buoni dolci fatti in casa

Via Savena, 3/2 - 40050 LOIANO (BO) - Tel./Fax **051/6544044**

E-mail: past.nascetti@libero.it



**Bertelli Walter & Rolando
Carburanti S.p.a.**

41057 SPILAMBERTO (Modena)

Via Vignolese S.S. Passo Brasa n. 1965

www.bertellicarburanti.it

Tel. 059/78.41.29 - Fax 059/78.43.73

AUTOLAVAGGIO

Lavaggio interno anche a domicilio

Via Roma n. 1/6 - LOIANO (BO) - Tel. **051 6544221**

AZIENDA
CERTIFICATA
ISO 9001:2000



RO-FLA s.n.c.
di Menetti Valerio & C.

STAMPAGGIO
MATERIE PLASTICHE E ASSEMBLAGGIO
Via della Valle, 6 - 40050 LOIANO (BO)
Tel. (051) 92.81.98 - Fax (051) 92.82.65

PANZACCHI & GAMBERINI

VENDITA AUTOVETTURE E AUTOCARRI
NUOVI E USATI
CARROZZERIA - MECCANICA
ASSICURAZIONI

Via Nazionale, 12 - LOIANO (BO) - Tel. 051/65.44.260



BAR
TAVERNA
GELATERIA
WINE BAR

dal 1903

BENVENUTI

di BENVENUTI MARGHERITA

VIA ROMA, 13 - 40050 LOIANO (BO)
TEL. 051.6544800

E-mail: bar.benvenuti@gmail.com

CHIUSO IL LUNEDÌ



Tel e Fax 051.654 41 62
Via Roma, 5/1 Loiano 40050 (BO)
www.artigraficheloianesi.com - info@artigraficheloianesi.com

ARTI GRAFICHE LOIANESI SNC

Seguici su facebook 

stampati commerciali e pubblicitari - cartellonistica - insegne - banner
carta da parati personalizzata - applicazione pellicole controllo solare e sicurezza
livree adesive auto sportive e grafiche mezzi industriali
wrapping auto, moto e caschi
stampa e ricamo personalizzato su abbigliamento



VENDITA AUTO NUOVE ED USATE TUTTE MARCHE
AUTOFFICINA - PNEUMATICI - CENTRO REVISIONI
SOCCORSO STRADALE
VIA DEL VENTO 16 - LOIANO - 051 6544022



Tina Merceria
di Marina

Via Roma 16
40050 Loiano

*Abbigliamento, intimo,
biancheria per la casa*

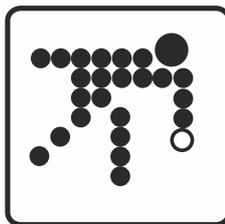
Tel.: 334 7873284

ALL'ANTICA DITTA POMPE FUNEBRI

Franceschelli

*Preventivi a richiesta per servizi funebri,
ovunque avvenga il decesso*

Via Roma, 66 - 40050 LOIANO (Bo)
Tel. 051.65.45.250 - 051.22.78.74
Tel. 051.23.38.14 - Fax 051.65.68.574



**BAR
BOCCIOFILA**

PER UNA SERATA IN COMPAGNIA DI AMICI

Telefono 051/654.41.23
Via S. Margherita, 3 - LOIANO (BO)

Ditta ERMILLI GIUSEPPE

di Ermilli Giorgio & C. s.a.s.

**FABBRO
INFISSI IN FERRO
E ALLUMINIO**



Via Savena, 5 - 40050 LOIANO (Bologna)
Tel. 051/6544050 abit.: Tel. 051/6544571

**IMPIANTI TERMO IDRAULICI
E LATTONERIA**



**PANZACCHI
ARRIGO**

Via della Fratta, 12 - LOIANO (BO)
Telefono 051/654.52.38

Borghini

Onoranze Funebri - Marmista

051.6545151

www.borghionoranze.it



M.M. IMPIANTI S.r.l.
installazione impianti elettrici
impianti fotovoltaici
impianti antintrusioni

Via Savena, 3 - 40050 Loiano BO
Tel. e fax 051 6544042

www.mmimpianti.com - info@mmimpianti.com

dal 1993

ma.r.a.v.
S.A.S.
di Lorenzini Pierluigi & C.

manutenzione e realizzazione aree verdi

Via S. Margherita, 1/3 - 40050 LOIANO (BO)
Tel. 051/655.02.55 - Fax 051/654.71.78
Cell. 335/655.84.61 - E-mail: info@marav.it



BERTI UBALDO snc

*Vendita pneumatici per:
Autovetture e Movimento Terra
Tagliandi, ricarica climatizzatori, batterie,
sostituzione freni e ammortizzatori*

E-mail: bertiubaldosnc@libero.it

Cell. 331.5960340 - www.bertigomme.it

Via L. Pozzi, 2 - LOIANO (BO) - Tel. 051/6544030 - Fax 051/6543210

SILIKONEUROPE
siliconesolutions

CENTRO ESTETICO SOLARIUM



V.le Marconi, 14 - LOIANO(BO) - Tel. e Fax 051.6544000

**ACCONCIATURE
ANDREA**
di GIOVANNINI ANDREA

Piazza Ubaldino, 8 - LOIANO (Bo)
Tel. **051.654.47.44**

CONTABILITÀ & SERVIZI SRL

Via Roma, 20 - 40050 LOIANO (Bo)

Tel. 051.6544510 - Fax 051.6545150

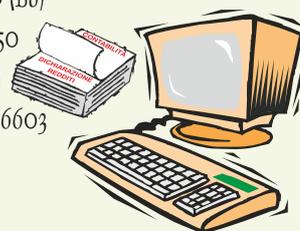
Via Malvolta, 6 - 40137 Bologna

Rag. Gabriele Naldi: cell. 339.2686603

Pec: gnaldi@legalmail.it

E-mail: studiognaldi@gmail.com

sito: www.studionaldi.passweb.it



STUDIO COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVO DI ASSISTENZA CONTABILE, FISCALE E TRIBUTARIO

**OFFICINA DALL'OMO
LOIANO**



**RIPARAZIONE AUTO E MOTO
CAMBIO GOMME
SOCCORSO STRADALE**

Via Savena 17/1 40050 Loiano (BO)
Tel./fax 051.6545244
e-mail: officinadallomo@gmail.com

**CARROZZERIA
MAZZANTI**

Cell. 338.5400937



Via del Lavoro, 10
40050 LOIANO (BO)
Tel./Fax **051/6544832**



Via Roma 57
Loiano (BO)
tel. 051.65.45.003
cell. 347.04.10.416

FARMACIA GUARIENTO

dei Dottori Guariento Marilena e
Preti Mirco S.N.C.

V.le Marconi, 8/3
40050 LOIANO (BO)



OSTERIA E PIZZERIA con forno a legna
PESCE - EVENTI MUSICALI LIVE
SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO

Via Roma, 23 - LOIANO (BO) - Tel. 051/654.49.01

SAVOROSI PAOLO

VENDITA VINO - BEVANDE

Via Delle Piane, 3 - LOIANO (BO)
Tel. 051.6544032



EMILBANCA YOUNG TUTOR
TU LA CAPISCI, LEI CAPISCE TE

Scopri **EMILBANCA YOU TU**
un mondo di servizi
per i giovani Under 35

- **CONTO ZERO SPESE**
- **YOUNG TUTOR DEDICATO**

EMILBANCAYOUTU.COM



Seguici su:



FILIALE DI LOIANO • TEL. 051.6543811

*«Il comitato Festa Grossa
ringrazia tutti coloro che,
con le offerte e il volontariato,
contribuiscono alla buona
riuscita della festa»*



Arti Grafiche Loianesi
Via Roma, 5/1 - LOIANO (BO)
Tel./Fax 051.6544162
E-mail: agl.loiano@tiscali.it
Sito: www.artigraficheloiano.com



Con il patrocinio del Comune e della Pro Loco

